

Rassegna del 23/03/2022

Tirreno Pontedera	«Ristrutturazione completata non chiuderemo altre filiali»	...	1
Nazione La Grande Costa Pisa-Livorno-Grosseto	Dai fontanella 14 milioni di litri	...	3
Tirreno Pontedera	Ai domiciliari per droga... continua a spacciare	P.B.	5

LA BANCA DI PISA E FORNACETTE

«Ristrutturazione completata non chiuderemo altre filiali»

Il consiglio d'amministrazione approva il bilancio 2021 dell'istituto di credito
Il presidente Cordani: «Vogliamo tornare a essere un punto di riferimento»

«L'anno scorso sono stati erogati 43 milioni di euro di finanziamenti Covid»

CALCINAIA. La banca di Pisa e Fornacette ha chiuso cinque filiali in provincia di Pisa il 15 novembre: Pisa 2, Liveto Terme, Forcoli, Marina di Pisa e Vecchiano. «Ma la riorganizzazione della banca è conclusa e altre chiusure in previsione non ce ne sono», promette il presidente **Cesare Cordani**. Anche perché – sottolinea – l'obiettivo è fare in modo che la banca di Pisa e Fornacette «torni a essere un punto di riferimento per il territorio». Intanto è stata approvata da parte del consiglio d'amministrazione la proposta di bilancio 2021. E anche grazie all'operazione di rafforzamento patrimoniale della banca da parte della capogruppo Iccrea per un totale di 40 milioni di euro, il presidente Cordani sottolinea che «la stabilità dell'istituto bancario è garantita». Sia chiaro, quelli appena trascorsi sono stati momenti difficili. E ancora, con ogni probabilità, ce ne saranno. Ma l'obiettivo è quello di lavorare al fianco di famiglie e imprese. E sostenerle.

«Nel 2021 sono stati erogati nuovi finanziamenti Covid per 43 milioni di euro e moratorie per circa 180 milioni di euro – sottolinea il presidente Cordani –. La banca ha intrapreso, dallo scorso anno, un percorso importante in sinergia con Iccrea Banca, capogruppo del gruppo Bcc Iccrea. Un percorso di risanamento che vuole diventare virtuoso sul territorio: Banca di Pisa, infatti, vuole continuare ad accompagnare il territorio. E quest'anno sono stati erogati 100 milioni di impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese del territorio e siamo pronti a fare la nostra parte anche nel 2022. Sul territorio c'è una comunità di soci e clienti con i quali la banca si confronta costantemente. Oggi, grazie alla sinergia con il gruppo Bcc Iccrea, Banca Pisa e Fornacette vuole tornare a essere il punto di riferimento per il territorio. Di un lavoro comune ne beneficia sia la comunità di riferimento, sia il ruolo di una banca come quella di Pisa e Fornacette che, essendo cooperativa, ha i soci e i clienti locali come interlocutori primari».

E nell'ambito delle misure di intervento correttivo è

stato previsto un sostegno patrimoniale da parte dello schema delle garanzie incrociate del gruppo attraverso un supporto interamente in azioni di finanziamento per 40 milioni di euro complessivi, derivanti dal conferimento di una prima tranche da 19 milioni di euro a settembre 2021 e di un'altra da 21 milioni di euro realizzata nel mese corrente.

Il piano di intervento consentirà, inoltre, di assicurare la stabilità della banca, anche a beneficio di tutti i suoi soci, il proseguimento dell'attività creditizia a sostegno del territorio e il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

In seguito a questa operazione il capitale sociale della banca, che ammonta a complessivi 96,4 milioni di euro, consentirà di assicurare la stabilità dell'Istituto e di colmare la perdita di 17 milioni di euro registrata nel bilancio 2021.

L'intervento attua un'ulteriore fase del progetto complessivo di riqualificazione che ha come unico obiettivo quello di garantire la stabilità della banca e il rispetto da parte della stessa dei requisiti di capitale regolamentari, anche a tutela di tutti i suoi soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



DAL 14 MARZO 2019

Un'unica famiglia con il gruppo cooperativo Iccrea

Il 14 marzo 2019 la banca di Pisa e Fornacette è entrata a far parte del gruppo bancario cooperativo Iccrea attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione che attribuisce alla capogruppo la responsabilità di esercitare un'azione di direzione e coordinamento delle affiliate con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo e di ogni componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportare le banche aderenti nel perseguimento delle finalità fissate dal loro statuto e salvaguardare e promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle stesse e del gruppo nel suo insieme.



La sede centrale della Banca di Pisa e Fornacette

I numeri del 2021 e i programmi di nuovi investimenti

Dai fontanelli 14 milioni di litri

Risparmiati dalle famiglie quasi 3 milioni di euro di acquisti di acqua minerale

PISA

Oltre 14 milioni di litri d'acqua distribuiti gratuitamente dai 33 impianti attivi. Quasi 3 milioni di euro risparmiati dalle famiglie rispetto all'acquisto di acqua minerale. Più di 376 tonnellate di plastica evitate, per un equivalente di 865 tonnellate di anidride carbonica altrimenti emesse in ambiente nel processo di produzione delle bottiglie usa e getta. Sono i numeri del progetto «Acqua ad Alta Qualità» per il 2021 in provincia di Pisa. Il progetto, condotto da Acque in coordinamento con l'Autorità Idrica Toscana e i comuni del territorio, prevede la realizzazione di punti di approvvigionamento gratuito di acqua potabile (i fontanelli) che, spiega l'azienda, «erogano la stessa risorsa normalmente distribuita dall'acquedotto, rendendola immediatamente gradevole, grazie a un sistema di filtraggio che ne assicura al contempo bontà e sicurezza assoluta, senza mo-

dificarne le preziose caratteristiche chimico-fisiche iniziali: inoltre è una buona pratica, perché è acqua pubblica e a chilometro zero, dato che viene dal territorio in cui viviamo ed è anche buona, controllata e garantita dagli oltre 20 mila campionamenti annui, dalle analisi effettuate dal gestore e dagli organi di controllo». Gli impianti che nel 2021 hanno ottenuto più successo sono stati quelli di San Giuliano Terme (1168 metri cubi di acqua erogata), Pisanova (953), La Rotta (795), Fornacette e Capannoli (794). Molto utilizzati anche i fontanelli del Cep, di Navacchio, Calci, San Romano e Molino D'Egola (a San Miniato). In media, un fontanello in provincia di Pisa ha erogato 455 mc l'anno, per un valore di circa 95mila euro. Il progetto prosegue quest'anno, conclude Acque, «con la previsione di realizzare ulteriori 6 impianti in tutto il Basso Valdarno e con un programma di interventi straordinari e di ammodernamento dei fontanelli già in funzione, a partire da quelli più datati».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



LOTTA AGLI STUPEFACENTI

Ai domiciliari per droga... continua a spacciare

Arrestato dai carabinieri un 61enne sorpreso a cedere una dose a un cliente. In casa sequestrati 20 grammi di cocaina

PONTEREDERA. Nel maggio 2011 fu il protagonista di un fatto di cronaca da encomio: sventò una rapina alla Lidl di Calcinaià rimanendo ferito a una mano dal colpo di pistola esploso dal bandito poi messo in fuga.

I rovesci della vita hanno cambiato, in peggio, la traiettoria di un'esistenza in cui il cliente eroe dell'epoca è diventato uno che si mette nei guai, e anche spesso, con la droga.

Elio Morrone, origini irpine, 61enne, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione e spaccio. In flagranza di reato è stato bloccato mentre cedeva una dose di cocaina a un cliente. Era a casa sua a Pontedera. Con un dettaglio che dà il senso del personaggio rispetto al contesto in cui sono intervenuti i militari. Morrone era agli arresti domiciliari per un'accusa di spaccio di eroina. Aveva cambiato tipo di sostanza, ma non l'attività che nell'abitazione era entrata nell'occhio dei vicini che con una serie di segnalazioni hanno messo sulla strada giusta i carabinieri.

Sono iniziati così gli appostamenti all'esterno della casa e ogni volta che gli investigatori vedevano uscire una persona la fermavano per identificarla e perquisirla. E ogni volta i clienti con-

fermavano quello che era successo nell'appartamento di Morrone. «Abbiamo comprato cocaina» era la risposta ricorrente dei tossicodipendenti. Ottenuti i riscontri che cercavano, i carabinieri sono entrati nell'abitazione subito dopo l'ingresso di un cliente, uno dei tanti italiani e non visti bazzicare in zona. In un minuto davanti ai loro occhi è apparsa la scena che ha fatto scattare l'arresto di Morrone. Gli hanno sequestrato 35 dosi per un totale di 20 grammi di cocaina, sostanza da taglio, soldi e un bilancino di precisione.

Ieri mattina il 61enne, ex imprenditore edile e gestore con una figlia del Tulatù, è comparso in Tribunale. Il giudice **Susanna Messina** (pm onorario **Vincenzo Molinaro**) ha convalidato l'arresto disponendo di nuovo per Morrone gli arresti domiciliari.

Assistito dall'avvocato **Riccardo Ghilli**, il 61enne è stato riaccompagnato nella casa dove era ai domiciliari e dove aveva ripreso a spacciare. A breve l'udienza dibattimentale. Sono lontani i tempi in cui Morrone raccontava al *Tirreno* di come aveva bloccato un bandito che voleva rapinare una cassiera della Lidl.

P. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soldi e la droga sequestrati all'arrestato dai carabinieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

